

Salsa, Web e fagiolini

I suoi collaboratori, i più stretti, dicono che da quando è diventato l'azionista di riferimento de "l'Unità" e gli impegni si sono moltiplicati, Matteo Fago ha un solo, vero cruccio: «Non ha più tempo per la sua passione, il ballo. È un grande ballerino, sa? Adora la salsa... i balli sudamericani». E lui, romano de Roma, 45 anni, ex enfant prodige del Web che, nel 1995, in uno scantinato con tre amici dell'università e un computer si inventò Venere.it, il primo sito di prenotazione d'albergo, vendendolo a Expedia e diventando milionario in pochi anni, da qualche giorno fa l'editore di giornali. Ha scalato "l'Unità", partendo dalla rivista "Left" e salendo oltre il 47 per cento. E s'è messo a fare sul serio, alla faccia di Soru e della gestione made in Pd. Via il vecchio direttore bersaniano, Claudio Sardo, avanti con il suo vice, Luca Landò. In una rivoluzione che divide la redazione di via Ostiense. Fra scettici-attendisti («Almeno vivremo ancora un po'») e scettici-scettici («Eravamo il quotidiano di Gramsci, siamo il giornale di Fagioli»). Ed ecco il punto. Perché Fago l'editore lo faceva già. Di quell'Asino d'oro, fondato nel 2009, che pubblica tutti i libri dello psichiatra più contestato d'Italia: Massimo Fagioli. Quello delle sedute di psicanalisi collettiva a Trastevere. Quello che ripete da trent'anni che Freud è un cialtrone. Quello che i seguaci vivono come un guru e la psichiatria ufficiale bolla come un capo setta. Ma Fago non ha dubbi. Lo difende. E non esclude che sarà una firma del quotidiano: «Massimo Fagioli è l'autore di punta della casa editrice che ho fondato con Lorenzo Fagioli», che poi è il figlio. «E lei usa termini non corretti. Non esistono seguaci, ma semmai persone interessate alle sue idee e alla sua ricerca sul pensiero umano. Fagioli è uno psichiatra e ha elaborato una teoria. Chi lo ha definito "guru" sono stati i giornali con un chiaro intento diffamatorio». Un'ostilità che Fago non comprende. Lui che, secondo molti, è proprio un "fagiolino". «Se io frequenti o meno le sedute di Analisi Collettiva sarebbe, eventualmente, un mio fatto privato», taglia corto.



QUESTO RENZI non lo voterò mai

Il neo editore del giornale dem si schiera: non sosterrà il rottamatore alle primarie. Troppo a destra. Né le larghe intese di Letta. Nel nome di Gramsci

COLLOQUIO CON MATTEO FAGO DI TOMMASO CERNO

La prima polemica dopo il suo arrivo fu su Matteo Renzi. Grande intervista a "l'Unità" e mille elucubrazioni: ecco, si è detto, Matteo Fago, nuovo azionista di riferimento, è schierato col rottamatore. Le prove? La cacciata del direttore Claudio Sardo, voluto da Pier Luigi Bersani. Lo stop a Walter Veltroni. E il new deal a suon di Web. E invece no. Perché Fago - che finora si era detto "equidistante" sulla leadership del Pd - un'idea ce l'ha. Altro che renziana. Alle primarie dell'8 dicembre non voterà per

il sindaco di Firenze. Non gli piace «ammiccare ad elettori di destra dicendogli che il Pd non è di sinistra», dice a "l'Espresso". E mentre la piattaforma Web a cui lavora, divisa in servizi e capace di seguire decine di eventi in diretta, resta top secret, quel che è sotto gli occhi di tutti, dall'ad Fabrizio Meli alla redazione, sono le copie scese da 40 mila (2011) a 23 mila e rotti (2013). E i debiti. Scusi, perché un editore s'imbarca in un'impresa con 30 milioni di debiti? «I debiti non ammontano a 30 milioni e, a ogni modo, non sono il vero problema.

Foto: Simona Garanti, D. Scuderi / Imagoeconomica

e quindi il Pd, a una maggiore vicinanza alla sinistra europea. Cosa su cui, a parole, sono d'accordo tutti i candidati segretari». **Lei che rapporti ha con i vertici del Pd e quanto peseranno sull'"Unità" di Fago?**

«I rapporti che ho nel Pd sono buoni. Non so che peso avranno su "l'Unità". Io più che altro vorrei che "l'Unità" raccontasse storie e idee e che queste avessero un peso nelle scelte del Pd».

Alle primarie andrà a votare?

«Sì».

Per chi?

«Sicuramente non voterò per Renzi».

Il giornale ha un'idea su quello che dovrebbe essere il migliore nuovo Pd? Non sosterrà, quindi, Renzi?

«Il migliore nuovo Pd è quello dei suoi suoi iscritti e delle persone che ci lavorano con passione. Renzi non mi convince perché ha un approccio leaderistico che è esattamente quello che non serve al Pd. E poi questo aprire a destra non mi piace. Un conto è cercare nuovi elettori con le idee della sinistra altro conto è ammiccare a elettori di destra dicendogli che tutto sommato il Pd non è di sinistra. Questa, secondo me, è una strada molto pericolosa per la sopravvivenza stessa del partito».

Sosterrà il governo Letta o le elezioni?

«Sosterrò un governo che faccia cose di sinistra. Certamente l'alleanza con Berlusconi non aiuta».

Lei è l'editore di Massimo Fagioli. Cosa leggeremo del Fagioli-pensiero?

«Definirlo Fagioli-pensiero rientra nella logica del "guru". Allora dovremmo parlare di Ciliberto-pensiero o di Tronti-pensiero quando scrivono su "l'Unità", no? Io voglio un giornale laico in tutti i sensi. Se accadrà che Fagioli trovispazio su "l'Unità" sarà il parere e il pensiero di una persona di sinistra, come altri, che ha le sue idee originali. E chi dice che non va bene vive in un mondo che non esiste più, in cui si censurano le idee e le persone. La censura su "l'Unità" non può e non deve esistere».

Fagioli ha detto che "l'Unità" è un covo di cattolici e che il papa è un ipocrita. La pensa anche lei così?

«I cattolici ci sono a "l'Unità",

così come ci sono nel Pd. Ma non tutti, a "l'Unità", sono cattolici. A me piace un giornale laico che non chiuda gli occhi. In questa logica il pensiero cattolico può tranquillamente esistere ed esprimersi, ma non può pretendere di avere l'ultima parola e di censurare un pensiero diverso. Se i cattolici vogliono credere alla creazione dell'uomo e dell'universo sono liberissimi di farlo ma su "l'Unità" non si potrà mai negare Darwin o Einstein».

Il papa è un ipocrita?

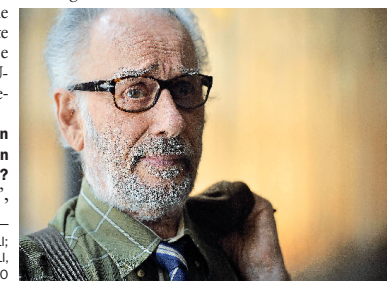
«Papa Francesco per me è uno che predica tutto e il contrario di tutto. Uno che dice che non può giudicare i gay, e questo è certamente giusto, però poi giudica, eccome, le donne perché dice che se abortiscono sono delle assassine. Perché non sospendere anche in questo caso il giudizio? E poi per ridurre gli aborti basterebbe promuovere la contraccezione. Le risulta che il papa promuova la contraccezione?».

No. Ma ha denunciato tangenti ed evasori.

Compito della politica.

«L'ultima uscita del papa che dice che getterebbe in mare gli evasori e i ladri mi lascia sconcertato viste le sue origini: non dimentichiamoci che il papa è un signore che viene dall'Argentina dove c'era un altro signore che si chiamava Videla che gettava in mare gli oppositori politici».

I DEBITI? RIMEDIABILI VELTRONI DIRETTORE? NON ERA UN'IDEA MIA E PAPA FRANCESCO? DICE TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO



LO PSICHIATRA MASSIMO FAGIOLI; IN ALTO DA SINISTRA: FABRIZIO MELI, LUCA LANDÒ E MATTEO FAGO